

Signor Presidente della Fiera del Libro e membri del comitato organizzatore,
autorità,

Signore e Signori,

Questa sera ho il piacere e l'onore di partecipare all'inaugurazione della 32^a Fiera Slovena del Libro, un'edizione particolarmente importante per l'Italia, che quest'anno è il Paese ospite. Desidero quindi ringraziare sentitamente gli organizzatori per avere pensato all'Italia: si tratta di una decisione che non potrà che avere effetti positivi sui rapporti culturali tra i nostri Paesi.

Le migliori fiere editoriali internazionali, tra le quali senz'altro si colloca quella di Lubiana, operano per raggiungere obiettivi molteplici e tra loro complementari. Sicuramente è presente un aspetto commerciale, sulla base del quale le case editrici presentano al pubblico le loro novità e il catalogo; allo stesso tempo c'è però un fine più generale condiviso da tutti gli operatori del settore, che è la promozione della lettura. In questo senso, noto con grande favore che nei prossimi giorni ci saranno numerose iniziative pensate per coinvolgere e interessare nuovi lettori di tutte le età, a cominciare da quelli che forse sono più importanti: i bambini, i lettori del futuro.

La letteratura non è soltanto un passatempo, ma è l'espressione di emozioni, uno sguardo sui nostri tempi, la manifestazione di una cultura. Per questo, le fiere del libro hanno un terzo, importantissimo scopo: mettere in contatto, far incontrare gli autori e gli editori di Paesi diversi, creare nuove opportunità di lavoro e di scambio, che in un'ultima analisi sono anche occasioni per una maggiore conoscenza tra culture. Nel caso di quest'anno, si può senz'altro dire che Slovenia e Italia sono Paesi vicini e amici, che vogliono parlarsi e sapere di più l'uno dell'altro, in particolare del loro panorama attuale. Per questo, sarebbe un gran risultato se nei mesi e negli anni successivi a questa fiera avessimo modo di vedere sempre più libri italiani tradotti in Slovenia, e sempre più libri sloveni tradotti in Italia. Devo dire che, a giudicare dai segnali che si possono osservare, sono convinto che sarà effettivamente così.

Per usare le parole di Italo Calvino, è senza dubbio vero che "un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire". Negli ultimi anni, sono proseguite in Slovenia le edizioni di classici della letteratura italiana, con tutto il seguito di dibattiti, analisi critiche che li accompagnano, reazioni dei lettori, a dimostrazione che come diceva Calvino i grandi libri rimangono vivi e viaggiano nel tempo e nello spazio. Al tempo stesso, non va dimenticato che

ogni anno in Italia si pubblica una quantità impressionante di libri, più di 57.000 secondo i dati più recenti riferiti al 2014. Sono quindi grato agli organizzatori della Fiera anche per aver voluto dare una testimonianza di questo scenario così vasto, invitando tra gli altri alcuni nostri grandi autori del giorno d'oggi.

Molte altre cose succederanno nei prossimi giorni, nell'ambito di un programma impressionante per varietà e qualità: presenze di importanti scrittori sloveni e internazionali, interessanti sezioni dedicate agli aspetti più vari della sfera culturale, tra cui non va dimenticato quello gastronomico. Per una felice coincidenza il KulinArtfest della Fiera del Libro cade in concomitanza con la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, e anche in questo caso l'Italia partecipa con una serie di iniziative, realizzate (così come quelle letterarie) grazie a una collaborazione tra operatori sloveni e le istituzioni italiane in questo Paese, cioè l'Ambasciata, l'Italian Trade Agency e l'Istituto Italiano di Cultura, il cui responsabile, Dr. Stefano Cerrato, recentemente giunto a Lubiana, desidero ringraziare per la dedizione posta nella preparazione di questo evento e più in generale per la promozione delle nostre attività.

Tornando alla letteratura, a breve ascolteremo il discorso inaugurale della Fiera del Libro, pronunciato da Elisabetta Sgarbi, autrice che, tra molte sfaccettature della sua attività, è stata anche l'editrice di Umberto Eco. Per un italiano, ma non soltanto per un italiano, ragionare sui libri e sull'editoria implica necessariamente confrontarsi con il pensiero di Eco, scomparso proprio all'inizio di quest'anno. Per questo, mi piacerebbe citare queste sue poche, belle parole sul valore della lettura:

"Saper leggere allunga la vita. Chi non legge ha solo la sua vita, che, vi assicuro, è pochissimo. Invece noi quando moriremo ci ricorderemo di aver attraversato il Rubicone con Cesare, di aver combattuto a Waterloo con Napoleone, di aver viaggiato con Gulliver e incontrato nani e giganti. Un piccolo compenso per la mancanza di immortalità".

Grazie e buona Fiera del Libro a tutti!